

La strada per Vancouver
Viabilità disastrosa e politici in Canada

di Giovanni Petta

Tutti in Canada. Il presidente Iorio e la sua delegazione. C'è Chieffo, c'è Vitagliano. C'è anche il presidente della Provincia di Isernia Mauro. Hanno incontrato, a Toronto, il sindaco della città di Vaughan Nick Di Biase - forse sarà Nicolino Di Biase, il nuovo coordinatore dell'Udc, travestito da canadese -. Bastava andare a Frosolone. Poi hanno incontrato David Turnbull, ministro delle attività produttive dell'Ontario. Nella visita a Toronto - forse sono già stati o saranno nei prossimi giorni a Montreal - Michele Iorio *and his band* hanno avuto tanti altri colloqui, hanno portato la buona musica del Tratturo e si sono intrattenuti con i nostri cari molisani del nuovo mondo.

Iorio, in Canada, ha persino aperto uno sportello. Noi lo apriamo tutti i giorni sulle strade molisane: quello delle nostre auto senza aria condizionata, fermi agli innumerevoli semafori che segnano l'ennesima interruzione per lavori in corso. Lavori in corso dal 1861. Persino Garibaldi, prima di proseguire per il Nord, dopo aver incontrato il Re, fu costretto a fermarsi prima del Liscione perché l'Anas stava risistemando un ponte che rischiava di fare la fine di quello di Agnone.

Mentre Michele era di là dell'Oceano, noi molisani di qua volevamo andare al mare. E non certo volevamo spiagge d'Oceano. Ci saremmo accontentati, in questa calura mediorientale, di un po' di sabbia di Petacciato o di Campomarino. Ma se della Trignina «Il Tempo» si è già largamente occupato nei giorni scorsi, cosa dire della Bifernina? Ponti di legno e di metallo – mancano solo quelli fatti col Das -, semafori dappertutto, nuvoloni di polvere che si sollevano su tutto il percorso. Risultato: per andare da Bojano a Termoli ci vogliono quasi due ore. Lungo il cammino succede di tutto. Puoi persino incontrare Caronte che ti blocca con la paletta rosso fuoco per dirti: «Vieni con me che ti traghetto dall'altra parte del Biferno. O all'inferno se preferisci».

Noi molisani di qua dell'Oceano vorremmo percorrere più facilmente la strada che collega Isernia a Campobasso. Invece: interruzione a Castelpetroso con veduta del santuario per pregare (ognuno chiedi la grazia che vuole). Invece: interruzione poco prima di Campobasso con passaggio nei pressi dell'Ospedale (così da intralciare eventuali soccorsi di emergenza con un traffico insostenibile sulla strada che collega il Cardarelli al capoluogo regionale).

Noi molisani di qua vorremmo un vero programma, un progetto globale di revisione della viabilità e non i soliti rattoppi, il solito pronto soccorso del catrame da rifare dopo sei mesi, l'abitudinaria emergenza del bitume in bidone. Questi, invece, se ne vanno a Montreal e Toronto. Ma andassero a Vancouver.